

dolo agli abitanti di Cividate, in quel territorio, essi sono dichiarati assolti per tre anni da gravezze, dazi, imbottature ed angarie, non da prestazioni personali in caso di guerra; e dal dazio per gli animali da essi condotti al campo veneto nell'ultima guerra.

Data come il n. 190.

196. — 1441, ind. V, Gennaio 22 (m. v.) — c. 119 t.^o — Patente ducale con cui si rinnova per 6 mesi e 6 di rispetto la condotta di Bartolomeo Colleoni ai servigi di Venezia con 200 lance e 150 cavalli dal 1 Novembre scorso, aggiungendo alcune norme per regolare le sue partite di credito pel passato. Sono nominati Antonello da Meda (*de Mayda*) e il connestabile Gottifredo da Lovere.

Data come il n. 190.

197. — 1441, ind. V, Gennaio 22 (m. v.) — c. 119 t.^o — Ducale ai rettori di Brescia. Fu promesso agli abitanti di Seniga che quel luogo non sarà donato ad alcuno; ed accordato che siano rimessi nella condizione in cui erano sotto il dominio veneto prima che la detta terra fosse data a Cavalcabò de' Cavalcabò, e non più obbligati a mantener vicario proprio, ma solo a concorrere alla spesa pel vicario della quadra. Di tutto ciò si ordina l'osservanza.

Data come il n. 190.

198. — 1441, ind. V, Febbraio 12 (m. v.) — c. 119 t.^o — Patente ducale che ordina a tutti l'osservanza, trasgredita da alcuni rettori, delle condizioni della condotta del Gattamelata, per le quali era riserbata a lui e a Brandolino de' Brandoli la facoltà di punire i soldati da essi comandati nei casi criminali non portanti pena di morte, e nei luoghi ove non siano il capitano generale o rettori; e di giudicare le liti fra i soldati medesimi.

Data come il n. 190.

199. — 1441, ind. V, Febbraio 15 (m. v.) — c. 120. — Ducale ai rettori di Verona e a tutti gli altri ufficiali veneti, colla quale sono confermati tutti i privilegi, concessioni ecc. già accordati dalla republica al comune di Lazise.

Data come il n. 190.

200. — 1442, Febbraio 18. — c. 130. — Alfonso re di Aragona, delle due Sicilie, di Valenza, Gerusalemme, Ungheria, Maiorca, Sardegna, Corsica ecc. alla reginà Maria sua moglie e luogotenente generale, al governatore del regno di Valenza e a tutti gli ufficiali regi. Inerendo a concessioni già fatte da re Martino e da lui, dichiara esenti in tutti i suoi stati dal pagamento dei tre denari per lira, *juris italicis*, i veneziani (obbligati da poco tempo a tal pagamento in Valenza), ordinando a tutti di eseguire tale sua disposizione emessa per gli uffici di Jacopo Donato ambasciatore veneto (v. n. 219).

Data in Gaeta. — Sottoscritta dal re e da A(lfonso Borgia) vescovo di Valenza.